

Il commento all'accordo sulla rappresentatività del 31 Maggio 2013

Circolare n.3 del 2013



Carissimi,

siamo, con viva soddisfazione, a commentare l'accordo interconfederale del 31 maggio 2013 che misura la rappresentatività e che in parte sentiamo vicino in quanto nell'ormai lontano 2011 proponemmo alcuni spunti che ora sono stati ripresi nell'accordo. Nei convegni, nei dibattiti, nei problemi portati al Centro Studi Nazionale il bisogno di unicità nei contratti si sentiva ed era tangibile. Le parti sociali sono giunte ad un accordo che speriamo venga seguito da altri e che mira a rendere più comprensibile il diritto del lavoro italiano nelle sue modalità contrattuali. Vi lasciamo al commento dell'accordo.

Maurizio Manicasteri e David Trotti – Coordinatori del Centro Studi Nazionale

La prima parte dell'accordo riguarda la misurazione della rappresentatività e ha a che fare con il Libro unico del Lavoro e con le scritture contabili, infatti le deleghe sindacali verranno censite e sapremo finalmente quanto pesano i sindacati in ogni settore. Attraverso le dichiarazioni aziendali contributive e retributive che ogni azienda deve inviare entro la fine del mese successivo a quello di competenza (il cosiddetto modello uniemens) si avrà il censimento degli iscritti. Una volta elaborato il dato (dopo l'accordo dei sindacati con l'Inps) l'Istituto di previdenza lo invierà al CNEL che sarà certificatore del processo. Qui qualche problema, lo segnaliamo, dovrà essere risolto, perché i dipendenti neoassunti potranno essere "contati" solo dal mese successivo all'assunzione. Questo dato secco sarà bilanciato da un altro aspetto più aziendale quello dei voti raccolti dal sindacato nell'elezione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) in carica (o meglio che sono state elette nei 36 mesi precedenti la misurazione). Un altro aspetto problematico che evidenziamo è il cambio di CCNL per operazioni straordinarie che prevedano il passaggio di comparto produttivo, ovvero quello dei licenziamenti collettivi. Ciò potrebbe comportare, soprattutto in questi tempi di crisi, delle soglie di variazione significative (ad esempio passaggio da Fiom a Filcams o viceversa) oppure l'eliminazione massiccia di deleghe (per chiusura dell'attività o licenziamento collettivo).

I due dati: deleghe (ovvero iscritti) e voto per le RSU varranno ciascuno il 50% (media semplice). Questa scelta riprende in maniera quasi "copia e incolla" il decreto legislativo 165/01 che regola il pubblico impiego.

Questi dati, dicevamo per le deleghe, verranno inviati al CNEL che procederà, per ogni CCNL, a determinare il calcolo della rappresentanza di ogni organizzazione sindacale che ovviamente è tra quelle che hanno firmato l'A.I. .

Le RSU saranno elette (quelle scadute dovranno esserlo entro 6 mesi) con voto proporzionale ai voti ottenuti. Su questi dati verrà costruita la soglia di sbarramento (5%) sotto la quale non saranno ammesse al tavolo della trattativa nazionale (come stabilito nell'intesa del 28/06/2011) le organizzazioni sindacali. Un altro aspetto che non si evince dall'accordo è ogni quanto verrà fatto il calcolo della rappresentatività che certamente sarebbe più effettiva quanto più fosse prossima all'inizio della procedura di rinnovo della contrattazione nazionale.

La seconda parte dell'accordo interconfederale riguarda la titolarità alla partecipazione alla contrattazione collettiva nazionale che, riproposto il dato quantitativo del 5% nelle modalità sopra indicate per la misurazione della rappresentatività, indica però un impegno della parte datoriale a favorire, in ogni categoria, le piattaforme presentate dalle OOSLL che complessivamente abbiano un livello di rappresentatività nel settore pari almeno al 50% +1 fermo restando peraltro un favore di fondo per le piattaforme unitarie.

Ma l'aspetto più interessante è quello che prevede l'applicazione dei CCNL a tutti i lavoratori vincolando le parti a non promuovere iniziative di contrasto ai CCNL sottoscritti dalle OOSLL che rappresentino la predetta maggioranza se confermati dalla maggioranza semplice dei lavoratori previamente consultati. Gli stessi CCNL dovranno prevedere clausole e/o procedure di raffreddamento ai fini dell'esigibilità degli impegni e delle conseguenze di eventuali

inadempimenti fermo restando l'impegno delle parti firmatarie a far rispettare l'accordo interconfederale alle proprie strutture a tutti i livelli compreso quello aziendale.

Il contenuto dell'A.I. del 31 maggio ripropone, nella sostanza, al livello nazionale quello che a livello aziendale era stato definito con l'A.I. del 28 giugno/21 settembre 2011, con il fine di garantire alle parti, in particolare quella datoriale, la tenuta delle regole e la più ampia efficacia possibile degli accordi così da corredare le relazioni sindacali di regole certe e di azioni unitarie, specialmente da parte delle OOSLL, che consentano al mondo della produzione di poter programmare la propria attività con sufficiente tranquillità almeno a medio termine. Potrebbe essere pertanto definitivamente accantonata l'epoca delle intese separate che l'accordo interconfederale del 28 giugno non era riuscito a far superare, come dimostrato dal successivo accordo sulla competitività del 21 novembre 2012 non sottoscritto dalla Cgil, aprendo così una stagione di stabilità e certezze di cui ha fortemente bisogno il mondo del lavoro.

Quanto sopra non dimenticando però che gli accordi interconfederali non possono estendere la loro efficacia ai lavoratori non iscritti al sindacato o iscritti a sindacati diversi da quelli firmatari degli accordi stessi tranne che, ma solo per gli accordi di secondo livello, si realizzino intese ai sensi dell'articolo 8 della L. n. 148/2011. Peraltro, ma solo per gli accordi aziendali, va richiamata quella giurisprudenza che ne riconosce comunque l'efficacia erga omnes con l'esclusione soltanto dei lavoratori aderenti a diversa organizzazione sindacale espressamente dissenzienti (da ultimo Cass. n.12722 del 23 maggio 2013). Invece per l'efficacia erga omnes dei CCNL bisognerà aspettare la realizzazione dell'articolo 39 della Costituzione!